



Koum Omboû, *Vue du Grand Temple*, 1809 (da *Description de l'Égypte, Antiquités, I*, Imprimerie Impériale, Paris 1809, pl. 40).

Rosa Tamborrino
Politecnico di Torino
rosa.tamborrino@polito.it

L’VIII Congresso dell’AISU Associazione Italiana di Storia Urbana dedicato al tema *La città, il viaggio, il turismo. Percezione, produzione, trasformazione*, organizzato con le università di Napoli – Università di Napoli Federico II, la Università della Campania “Luigi Vanvitelli”, l’Università Suor Orsola Benincasa – e svoltosi nei giorni 7-9 settembre 2017, è stata una grande occasione scientifica di confronto e di produzione di nuova conoscenza. È stata anche l’opportunità di riunire un consesso internazionale di studiosi invitandoli a presentare le loro ricerche, scambiare idee e proporre nuovi chiavi di lettura intorno a temi la cui connotazione è fortemente connessa alla storia del nostro paese e alla sua percezione dei diversi sguardi che vi si sono incrociati nel tempo.

Il tema proposto dalla macrosezione *Viaggio e conoscenza: lo sguardo sulle città, sui territori, sul paesaggio*, curata da Alfredo Buccaro, Donatella Strangio e chi scrive, cui hanno risposto gli autori della sessione *Il Sud d’Italia tra schizzi e appunti di Viaggio. L’interpretazione dell’immagine, la ricerca di una identità*, Bruno Mussari e Giuseppina Scamardi e, in seconda istanza, hanno contribuito gli autori degli articoli che compongono questo numero monografico della rivista «ArcHistoR», era rivolto a indagare le specificazioni che il viaggio e il turismo assume nei luoghi come strumento di conoscenza: «sia che venga inteso come momento propedeutico di conoscenza all’interno di un percorso formativo, sia infine che si svolga in nome del sapere e della conoscenza, o che la curiosità scientifica si unisca ad aspetti ludici e a desideri di evasione» (www.storiaurbana.org).

L’ambizione era stata quella di usare la lente del viaggio per osservare i luoghi con lo sguardo di chi vi arriva e, insieme, di chi quello stesso sguardo riceve. Si era invitato, insomma, oltre alla percezione dell’altrove che muove i viaggiatori, anche a esplorare quella di un turismo le cui riflessioni e analisi muovono da uno sguardo che accarezza quei paesaggi di cui si sente residente temporaneo. L’obiettivo era quello di ricavarne una diversa conoscenza dei luoghi, nonché esaminare le pratiche e i rituali di certi viaggi di formazione, e il lascito della memoria.

A partire da quel momento di confronto napoletano, i testi rielaborati e specificati hanno avuto diverso esito editoriale. Questa raccolta mette a fuoco un aspetto specifico e coerente, puntando sull'ambito di lavoro della letteratura artistica, in particolare anche architettonica, di viaggio e facendo emergere le impressioni dei viaggiatori rispetto a una geografia definita il sud d'Italia.

La chiave di lettura individuata si rivolge a spazi non essenzialmente urbani, includendo profusamente i territori che sono stati rivisitati attraverso immagini disegnate e rappresentate, diari, narrative dei paesaggi percepiti, personaggi caratteristici, appunti su emozioni e scoperte. I materiali che vi sono presentati sono esaminati per il loro valore artistico (disegni, schizzi e prove letterarie) e come fonti della ricerca sui territori e la storia urbana. Tale documentazione risulta interpretata, nei diversi contributi, in contesti a volte paralleli nel tempo, in altri diacronici.

Il volume nell'insieme propone un lungo arco temporale. Dal patchwork di cronologie e spazi, emerge un Sud complesso e frammentato, diviso anche dalle testimonianze di chi lo ha attraversato. Terre di ricorrente e nota attrazione internazionale, si accostano a terre selvagge e misconosciute. I saggi affrontano i modi e le forme in cui alcune regioni italiane siano state percepite; o, piuttosto, mettono l'accento su luoghi inusuali della visita e della perlustrazione turistica. Se alcune regioni sono state ripercorse infinite volte e restituite nei dettagli, altre si evidenziano come terreni vergini, raramente rappresentate o narrate.

La raccolta restituisce non solo dei luoghi la percezione in se stessa. Al di là del positivo dell'immagine, il negativo che resta impresso reca l'impronta di come quei luoghi siano stati vissuti, le economie che vi si sono sviluppate o che non hanno avuto occasione e sviluppo, la governance che li ha retti e non solo quella locale. Lo stesso prevalere nelle ricerche dei paesaggi extraurbani, rispetto alle città dà conto di una condizione precisa. Nel catturare gli sguardi e l'interesse della destinazione prescelta si consuma un'elaborazione culturale maturata in altri contesti, nazionali e internazionali, quelli in cui viene definito il percorso formativo artistico o l'itinerario del turismo di massa.

La raccolta nel suo insieme si annuncia, dunque, come un contributo che va oltre lo studio e la testimonianza del singolo articolo, che pure resta prezioso nel suo valore di ricerca puntuale. Un risultato incoraggiante anche per i convegni dell'AIUS che si confermano per la capacità di offrire proposte stimolanti e fertili. Ai curatori, va innanzitutto il merito e la nostra riconoscenza per aver contribuito a rendere più accessibili e fruibili dalla comunità scientifica i materiali presentati al convegno, in una nuova forma più matura e completa. A questo si aggiunge senz'altro anche il riconoscimento per aver saputo proporre una chiave interpretativa interessante e fertile, con il risultato di un volume coeso e originale.

Pompeo Schiantarelli, Monteleone, 1783
(da M. Sarconi, *Istoria de' fenomeni
del tremuoto avvenuto nelle Calabrie e
nel Veldemone nell'anno 1783*, 2 voll.
Campo, Napoli, 1784, tav. V).

